SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249424
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	natura morta con bottiglie e stoviglie
SGTT - Titolo	Natura morta con bottiglia
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Pinacoteca Nazionale Sassari
LDCC - Complesso di appartenenza	Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"
LDCU - Indirizzo	p.zza Santa Caterina, 4
LDCS - Specifiche	interno
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	658
INVD - Data	2022
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1950
DTSF - A	1960
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Tanda Ausonio
AUTA - Dati anagrafici	1926/ 1988
AUTH - Sigla per citazione	59000595
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavoletta/ olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33
MISL - Larghezza	42
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Olio su tavoletta dipinto su entrambi i lati. Sull'attuale recto si trova una natura morta composta di bottiglie in vetro, scodella e bicchiere, scalate a suggerie la profondità. Lo sfondo, indefinito, reca un riquadro celeste, forse allusivo di una finestra.
DESI - Codifica Iconclass	41 A 77 4(+3) : 41 C 32 3 : 41 C 3 41
DESS - Indicazioni sul soggetto	Bottiglia (Vetro) : bicchiere : piatto
NSC - Notizie storico-critiche	Nel panorama artistico sardo del dopoguerra spicca con decisione per originalità e afflato “esistenzialistico” l’opera di Ausonio Tanda (1926-1988). Figura assai interessante anche per i legami con le cerchie intellettuali sassaresi – suo fratello Nicola fu critico militante e fondatore della vivace galleria d’arte “il Cancello” a Sassari - e quelle dei sardi che dimoravano a Roma come lo scrittore Giuseppe Dessì. La sua formazione si svolge a Sassari seguendo l’esempio di artisti come Giuseppe Biasi e Pietro Antonio Manca. Ausonio, sin dal primo successo alla Mostra Nazionale della città di Sassari (1950), dimostra di voler seguire una traiettoria personale rispetto ai maestri che lo avevano preceduto: il trasferimento a Roma, assieme al fratello Francesco, fornisce gli stimoli giusti al giovane per evolvere e arricchire i temi, le tecniche e sviluppare una riconoscibilissima formula stilistica. Dal suo primo punto di riferimento artistico, il compaesano Pietro Antonio Manca - entrambi originari di Sorso -, Ausonio assimila alcuni tratti stilistici e alcune scelte tematiche. Interessante opera della primissima maturità di Ausonio, il dipinto in esame risulta eseguito sia sul recto che sul verso. Tale pratica, dettata dalla volontà di sperimentazione su generi diversi e, più prosaicamente, dal riutilizzo del supporto, testimonia una tangenza con la prassi di Pietro Antonio Manca. Il più anziano maestro spesso alternava sullo stesso supporto nature morte ad autoritratti oppure a scene più tipiche dell’arte regionalista sarda. Nella collezione di provenienza era esposto il lato con il paesaggio - “Pineta di Porto

	Conte” - forse più accattivante per via della sua ambientazione marina, resa suggestiva dalla presenza in primo piano della pineta. Senza dubbio la natura morta sul verso appare come un numero non trascurabile di questo genere, oggetto di continuo e fruttuoso interesse da parte di Tanda, specie nel decennio tra il 1950 e il 1960. La studiata composizione testimonia l’attenzione nei confronti della “pittura immaginativa” di Pietro Antonio – da lui eredita la resa sfocata degli oggetti, qui però lontana da un completo disfacimento della forma– e una personale tensione emotiva nei confronti del soggetto. Non si tratta, insomma, di un mero esercizio di stile – Tanda aborre, specie in questo torno di tempo, il vuoto formalismo - ma di un meditato esempio di abilità espressiva, caratterizzata da una ferrea sintesi nelle scelte cromatiche ed esecutive, tesa a costruire una realtà pittorica “esistenziale”.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Ruju Piredda
ACQD - Data acquisizione	2022
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Direzione Regionale Musei Sardegna, Pinacoteca Nazionale di Sassari
CDGI - Indirizzo	P.zza Santa Caterina, 4
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1686595391560
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1686595621083
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Nunfris A.
RSR - Referente scientifico	Dettori M.P.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M.P.

AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti di Ausonio Tanda, Francesco Tanda e Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.